

N. 28888



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
EDIAL CONTRIBUTO DEL 16%
comma dell'art. 14 della Legge 21/7/1954 N° 397
Marca CAPITALCINE

TITOLO: MATTINO DI PRIMAVERA

Metraggio { dichiarato 2225
accertato 2225

10.000 - 2-58

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Titoli di testa: Una coproduzione italo-francese; Capitalcine Franciasalp

Clara Maggini - Bruno Carotenuto - Memo Carotenuto -
Anna-Cecilia - Giulietta De Riso - Milly e Massimo Vincenti

Stabilimenti di riprese: Cinesittà

Sviluppo e stampa: F.lli Boschi

Pellicola: negative Ferrania Pancor C7

Musiche di Marcello Gigante - Edizione Flag - Milano

Regia di Giacinto Solito

Trama: E' uno splendido Mattino di primavera. Marisa, quarta ginnasio, sezione A, si desta quella mattina particolarmente felice. Ma qualche cosa di brusca subito la sua felicità: la madre le ha tirato fuori i calzini da estate e Marisa che già si sente una signorina rifiuta di indossarli; vorrebbe mettere anche lei le calze da nylon, come sua sorella Elsa, diciottenne. Perciò appena sua madre e sua sorella la perdono d'occhio, Marisa indossa un paio di calze nuovissime di Elsa e così se ne va a scuola. Senonchè date tutte le complicate manovre che ha dovuto fare per raggiungere lo scopo, arriva a scuola quando il portone è già chiuso. Qui incontra Alberto, un suo compagno che conosceva solo di vista: infatti Alberto è in quinta B. Dopo aver invano parlato col custode che non li lascia entrare, i due cominciano insieme a vagabondare per la città. Naturalmente ne lui ne lei si confessano la vera ragione del ritardo, anzi tutti e due vogliono apparire l'uno agli occhi dell'altro, più grandi e maturi di quello che sono. Dopo varie schermaglie in cui Marisa riesce quasi sempre ad avere la meglio, Alberto per guadagnare punti agli occhi di lei, la invita a fare una gita in scooter. La tentazione è troppo grande perchè Marisa rifiuti. Naturalmente lo scooter appartiene al fratello maggiore di Alberto, ma egli, con una bugia, riesce a farselo dare al garage. I due vanno ad Ostia Antica, e qui Alberto si dà grandi arie da intenditore di storia romana, dicendo un mucchio di sciocchezze, ma Marisa volta la loro conversazione che scivola sul campo delle confidenze ed i due cominciano a parlare dell'avvenire: lui vuole fare il pilota, lei l'attrice. Attraverso i loro sfoghi, innocentemente, l'uno è attratto dalla personalità dell'altro, diversi come sono.

Si rilascia il presente nulla - osta, quale duplicato del nulla - osta, concesso il **1 APR 1959** a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 10 GIU. 1959

[Signature]
p. c. c.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to MAGRI

l'uno tutto istinto e spericolatezza, l'altra riflessiva, chiusa in un mondo poetico.

Ma ormai si è fatto tardi; è l'ora di rincasare. Quando però Alberto va per mettere in moto lo scooter questo non parte. Non solo, ma ne lui ne ha anche insoldi per tornare in treno. L'incidente getta Marisa in un mare di disperazione e di dispetto. Pianta Alberto, sempre alle prese con lo scooter e va sull'autostrada per chiedere un passaggio a qualche maglietta. Dopo vari tentativi trova un posto su di un camion che va lentissimo ma la quanto stracarico di materiale pesante. Alberto, rassegnato, spinge a fatica lungo l'autostrada lo scooter e soltanto dopo molti chilometri un pompista compiacente gli fornisce merse litro di benzina a credito. Si è fatto intanto molto tardi. Una compagna di Marisa, uscendo di scuola, ha avuto la cattiva idea di telefonare a casa sua per sentire se è malata, così i famigliari vengono a sapere che la ragazzina ha marinato la scuola e, non vedendola tornare, sono in gran pensiero; la madre, prevedendo le più orribili disgrazie, mentre il padre minaccia per la figlia castighi severissimi.

Anche a casa di Alberto sta succedendo un uguale finimondo; non solo il ragazzo non ritorna, ma dal garage hanno telefonato chiedendo se ha consegnato la vespa al fratello. La madre vede già il figlio fuggito di casa ed arruolato nella Legione Straniera, mentre il padre cerca di calmarla. Finalmente Marisa ed Alberto fanno ritorno alle rispettive case. Il padre di Marisa, dopo aver minacciato il finimondo, quando se la vede davanti, se la stringe al cuore con gli occhi pieni di lacrime, mentre la madre rinviata istantaneamente dallo spavento, le applaude due sonori schiaffoni. Altri schiaffoni piovono su Alberto da parte del calmissimo padre. Il futuro pilota non è ora che un ragazzino avvilito, e la futura attrice tenta di spiegare tra le lacrime tutti i confusi sentimenti che l'hanno portata a fare quanto ha fatto.

Il giorno dopo, Marisa ed Alberto, giungono ancora a scuola che il portone è chiuso; ma questa volta è troppo presto! Ora, dopo quanto è successo il giorno prima, ambedue non se la sentono di giocare più ai grandi e si con- fessano rimproverati e busse. Ogni cosa, anche tra loro, ha assunto di nuovo le sue giuste proporzioni; sono due ragazzini, il cui avvenire di grandi non è che un sogno lontano.

Ma l'avventura vissuta insieme ha fatto che i loro incomunicabili mondi che si sono sfiorati, si sono ormai fusi in una bella amicizia.